

I Presidenti e loro delegati dei Consigli degli Ordini del Distretto della Corte di Appello di Napoli, Napoli, Avellino, Benevento, Nola e Sant'Angelo dei Lombardi riunitisi l'8 giugno c.a. in seduta congiunta a Napoli,

RILEVANO

- che nel quadro della normativa sulle “Nuove liberalizzazioni” è stato proposto l’art. 41 bis che si trascrive “*...In tutti i casi nei quali per gli atti e le dichiarazioni aventi ad oggetto la cessione o la donazione di beni immobili, come individuati dall’art. 812 del c.c., di valore catastale non superiore a 100.000 euro ovvero aventi ad oggetto la costituzione o la modificazione di diritti sui medesimi beni, è necessaria l’autenticazione della relativa sottoscrizione, essa può essere effettuata gratuitamente, salvo le spese, anche dai Dirigenti del Comune di residenza del venditore o, nei Comuni nei quali non sia previsto il Dirigente, dal funzionario di qualifica più elevata, nonché dagli avvocati abilitati al patrocinio da almeno cinque anni muniti di polizza assicurativa pari almeno al valore del bene dichiarato nell’atto. . . .* “. E ciò sulla scorta di un indirizzo consolidato in gran parte dei paesi membri dell’Unione Europea, dove la funzione notarile è demandata ad altre categorie professionali fra le quali anche gli Avvocati;
- che tale proposta è stata subito avversata dal Consiglio Nazionale del Notariato che ha paventato lo “scardinamento del sistema giuridico” attraverso l’apertura del mercato immobiliare “a soggetti privi di imparzialità e terzietà”, tra i quali fondamentalmente, anche se non nominati, gli Avvocati;
- che dai resoconti dei lavori della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati (n. 165 del 6.06.07) risulta che su richiesta del Governo l’indicato articolo 41 bis sia stato “accantonato” e, quindi, rimasto fuori dalla discussione della intera proposta normativa; tutto ciò in aperta contraddizione con i principi ispiratori della normativa sulle liberalizzazioni di cui alla Legge n° 248/2006 ed al presente Disegno di Legge, fondati,

come sempre affermato dal Governo, sulla competitività, liberalizzazione dei vincoli sulle prestazioni professionali e riduzioni dei costi per il cittadino;

- che avverso il comportamento del Governo che, lo si ripete, risulta altamente penalizzante anche per l'Avvocatura italiana, si avanzano le più vibrante proteste rilevando che il Governo ha assecondato interessi che, anziché rispondere a quelli dell'intera collettività, privilegiano ancora una volta una ristretta categoria di professionisti, la quale ammantandosi di una asserita terzietà, occupa, invece, in regime di monopolio, posizioni e spazi professionali di assistenza e consulenza inevitabilmente particolari.

Per quanto innanzi gli indicati Presidenti degli Ordini del Distretto della Corte di Appello di Napoli,

CHIEDONO

al Governo e per esso al Ministro della Giustizia di rivedere la posizione assunta e di reinserire l'emendamento di cui all'art. 41 bis nel corso dei lavori parlamentari.

INVITANO

i Parlamentari della Deputazione campana a vigilare a che il chiesto reinserimento nell'articolato art. 41 bis trovi attuazione.

PROCLAMANO

lo stato di agitazione della Classe e si riservano ogni ulteriore iniziativa di protesta.

MANDANO

al Presidente dell'Ordine Distrettuale di inviare il presente deliberato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, al Ministro delle Attività Produttive, ai Presidenti delle Commissioni Attività Produttive di Camera e Senato, ai Parlamentari della Deputazione Campana, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura ed ai Presidenti degli Ordini Forensi d'Italia.

F.to Il Presidente dell'Ordine Distrettuale
Avv. Prof. Franco Tortorano